

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XV - NUMERO 1 - MARZO 2016

Periodico trimestrale di informazione economico-sociale. Anno XV - Numero 1. Distribuzione gratuita per gli abbonati. Le copie in più sono a disposizione presso l'editore. Per informazioni e arretrati: 02/574941. Aut. Min. 1/4086/2012. Tax perc. 1. In caso di mancato recapito restituire a: Imb. Post. 40100, Roma, C.A.P. 00100, che si impegna a ripartire la spesa dovuta.

L'ITALIA DELL'8XMILLE

Dalle nostre firme progetti di misericordia



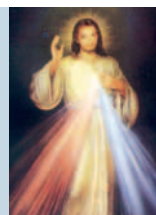
DON ARMANDO CATTANEO

Premiato il Fondo
di solidarietà
per le famiglie



OFFERTE PER I SACERDOTI

Dopo il calo,
torniamo in tanti
a donare



DOSSIER /GIUBILEO

Il mistero della Pasqua
nel *Diario*
di Faustina Kowalska

Anno XIV - N. 1 - Marzo 2015

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Patrizia Falla
Stefano Gasser
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
padre Claudio Santoro nella casa
famiglia 'Lodovico Pavoni' della
parrocchia di San Barnaba, a Roma
(foto di Francesco Zizola)Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 4 Anno XIII,
Dicembre 2015
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco CeriottiSovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.
È garanzia della provenienza da
boschi a corretta gestione ambientale
e sociale (rispetto dell'ambiente,
della biodiversità e dei diritti delle
popolazioni locali). FSC è sostenuta
dalle maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF e
FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta per il
sostentamento del clero.A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.Questo numero è stato
chiuso il 15 Febbraio 2015
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

In chiesa, lontano
dai rumori
del mondoIntervista a **ENZO DECARO** attore, sceneggiatore e registaa cura di **MARTINA LUISE**foto **ASSUNTA SERVELLO/AGENZIA CONTROLUCE** (al festival di Giffoni)

Sono cresciuto in una famiglia cattolica, ma di solito non era mia madre ad accompagnarmi in chiesa. Quello era un posto dove andavo da solo a riflettere e a ripararmi dal rumore del mondo. Ero un bambino 'con due anime', felice di stare in mezzo agli altri ma che non rinunciava a spazi di solitudine. Sia la scuola —quella salesiana nel quartiere di Portici, a Napoli— sia la mia famiglia aperta ai valori civili, lasciarono che scoprissi da me la mia fede. Ma sono cresciuto anche dentro il mare della religiosità popolare napoletana, che tende a contaminare il sacro e il profano, a dare del tu ai santi e ad imporre loro la nostra volontà. L'ho attraversata e rielaborata in modo costruttivo, critico, anche con i miei primi amici, Massimo Troisi e Lello Arena.

Con Lello e con Massimo, a cui resto le-

gato da un affetto profondo che nemmeno la sua scomparsa può cambiare, avevamo trovato un modo leggero e un po' dissacrante di affrontare in teatro temi importanti, che ci stavano a cuore. Non a caso nella nostra compagnia, la "Smorfia", i temi religiosi —così come quelli politici— erano ricorrenti. E con garbo trasmettevamo la volontà di risvegliare anche la nostra città da questo cloroformio secolare nel quale era immersa, e che spesso poco aveva a che fare con la fede.

Eravamo giovani, insofferenti della mentalità italiana per cui 'niente può cambiare', di strade che non portavano mai a nulla se non ad un distacco o ad una ribellione privati. Lasciavamo al pubblico la libertà di scelta e di comprensione. E' importante oggi come allora fare un po' di chiarezza tra fede e religione. L'una può portare

**04 PHOTOREPORTAGE** >> LA CAMPAGNA TV 2016
Dalle firme progetti di misericordia[di **CARMINE FAGNANI**]**11 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE****I-IV DOSSIER** >> GIUBILEO STRAORDINARIOIl mistero della Pasqua nel *Diario* di Faustina Kowalska [a cura di **MARIA ROSSI**]**13 NOI E I SACERDOTI** >> DON NILO NANNINI

"Il segreto della vita? Perdono e relazioni umane"

[di **MANUELA BORRACCINO**]



TRA FICTION E TEATRO

Quella maschera da eroe della porta accanto

Comincia presto la vita in scena di Enzo De Caro (Portici, 1958). Neolaureato in lettere, fin dai primi passi divide il palco con Massimo Troisi e Lello Arena. Il trio debutta nel cabaret come 'I Saraceni' che cambierà nome in 'La Smorfia'. Con gli sketch tv (Maschera d'argento 1977) il successo è travolgente. Le carriere si separano ma l'amicizia resta. De Caro, maschera ironica e limpida, matura come regista e attore, al cinema (tra gli altri, *L'amore molesto* di Martone) e in tv. Dagli anni '90 gira oltre 30 fiction di successo, tra cui 'Una donna per amico', 'Lo zio d'America', 'Provaci ancora prof', 'La mia casa è piena di specchi' con Sofia Loren. Per la Rai ha firmato soggetto e sceneggiatura de 'Il quarto Re'. Nel 2011 con Massimo Ranieri riporta in tv le commedie di Eduardo. Insegna Scrittura creativa all'università di Salerno. Calciatore per solidarietà con la ItalianAttori, ha tre figli.

all'altra, ma non necessariamente le religioni portano alla fede, anzi qualche volta i sistemi religiosi possono allontanare le persone. **La fede non va imposta, ma proposta, perché è mettersi in cammino, è nostra compagna di vita.**

E anche se oggi ognuno tende a fare da sé, il punto d'arrivo non è farsi una religione individuale: per questo il ruolo dei sacerdoti è fondamentale, come uomini di Dio e come lievito nella società. Anche in scena ho vestito i panni di un prete in una serie tv, "Padri". Ed era interessante vedere come il mio personaggio non si tirasse indietro pur di difendere i suoi figli spirituali, affrontando rischi materiali e sfidando la mentalità corrente. Questa umanità dei sacerdoti e la loro capacità di servire il Vangelo negli ultimi li rende testimoni credibili ogni giorno. ●

incontri

16 CONCORSO 'I FEEL CUD' >> DON ARMANDO CATTANEO
Premiato il Fondo di solidarietà per le famiglie

[di SABINA LEONETTI]

18 ATLANTE 8XMILLE >> TERRA SANTA
Nei luoghi di Gesù, vicino alla minoranza cristiana

[di MARTA PETROSILLO]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> IL BILANCIO PROVVISORIO 2015
Dopo il calo, verso un nuovo inizio

[di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE

Dalle nostre firme progetti di misericordia

Testi di **CARMINE FAGNANI** – foto **FRANCESCO ZIZOLA**

La nostra firma costruisce ogni giorno il Vangelo, per un'Italia migliore. Mense, case famiglia per ragazze madri, poliambulatori diocesani per chi non può più affrontare cure specialistiche. Ma anche il sostentamento dei nostri sacerdoti, la nuova evangelizzazione e la formazione dei catechisti, la risposta alle migrazioni, fino ai restauri dei beni artistici, che da secoli tramandano fede e cultura. Nella Mappa nazionale (www.8xmille.it) puoi esplorare oltre 11 mila interventi, tuttora in corso di aggiornamento. La loro realizzazione è affidata ai fedeli che ogni anno, liberamente, riconfermano la firma a favore della Chiesa cattolica. Grazie a chi lo farà ancora nel 2016. Anche per opere come quelle che vedremo negli spot tv.



GENOVA

Il Centro Storico Ragazzi per chi cresce nei caruggi

Il Centro Storico Ragazzi di Genova è un oratorio innovativo, 'in comune' tra le diverse associazioni e le 10 parrocchie del nucleo antico della città, e dunque con molti spazi (5 per i compiti e 2 per lo sport) e non una sola sede. **Dal 2008 risponde all'emergenza educativa con campetti da gioco e formazione di bambini e giovanissimi, italiani e originari di ogni**

parte del mondo (dal Perù alla Cina). "Sono circa 80, in aumento ogni anno, dai 6 ai 18 anni - spiega padre Andrea Decaroli, impegnato tra loro con altri 3 sacerdoti, 3 educatrici, 2 religiosi, 2 giovani in servizio civile e 15 volontari - Dall'8xmille sono venute risorse determinanti, anche per aprire la mensa, oggi affidata alle suore Filippine". Segni particolari: l'oratorio è aperto tutto l'anno. "Perché è costruito sulle esigenze dei ragazzi, che d'estate restano in città. Così organizziamo anche gite, giornate al mare e li seguiamo nei compiti".

www.chiesadigenova.it

BRESCIA

‘Latte solidale’, dall’allevamento un nuovo piano per l’occupazione

Il progetto ‘Latte solidale’ della diocesi ha significato in Val di Fumo e Val Daone, nel parco naturale Adamello-Brenta, innovazione occupazionale. L’allevamento di asine e cavalle da latte per alimentare bambini con intolleranze alimentari, oggi dà lavoro a 15 persone provenienti da comunità terapeutiche. Con 115 mila euro di fondi 8xmille, è stato avviato non solo il reinserimento professionale, ma **una rete di microimprese alimentari, strategica in tempi di grave carenza di posti di lavoro.**

Non è l’unico intervento della Caritas bresciana che vedremo nella campagna Cei di quest’anno. Negli spot anche la storia di Pierangelo, cittadino senza fissa dimora, che in città dormiva

nel vagoni ferroviari. Oggi è un utente-operatore volontario del **Rifugio Caritas. Funziona quasi tutto l’anno e, a pieno ritmo, nei mesi dell’emergenza freddo.**

Le firme significano mezzi e porte aperte per circa 40 persone come lui che trovano qui riparo ogni notte, accolti da 4 operatori e 120 volontari (60% giovani, ‘una palestra per i cercatori del cuore di Dio’ ha detto il diacono Giorgio Cotelli, direttore della Caritas diocesana). Il centro è stato realizzato nell’ex ospedale Sant’Orsola con 50 mila euro provenienti dall’8xmille. Ma ora, con l’emergenza migranti, il dormitorio è stato trasferito nell’ex seminario diocesano di via Bollani. L’8xmille ogni anno contribuisce con 26 mila euro, anche per il percorso di reinserimento sociale di ogni ospite. **“Non rispondiamo solo all’emergenza freddo - aggiunge Cotelli - facciamo un tratto di strada con i nostri fratelli”.**

www.caritasbrescia.it



ROMA

Padre Claudio e il centro diurno, “famiglia di chi non ha famiglia”

Padre Claudio Santoro, vicario di San Barnaba, nel quartiere romano di Tor Pignattara è arrivato nell'84. Di fronte a lui un territorio in emergenza occupazionale, a rischio devianza per troppi giovani. Oggi annuncia il Vangelo alle famiglie raggiungendole con l'oratorio, ma anche con il centro diurno 'Lodovico Pavoni'. Qui i bambini vengono seguiti negli studi al doposcuola parrocchiale, e gli adulti trovano distribuzione abiti, mensa, assistenza sanitaria. **Alcuni dei ragazzi sbandati degli anni '80 oggi sono volontari. E con**

la nuova ondata di migrazioni, nel quartiere della capitale a maggior densità di stranieri, con 27 etnie presenti, il centro è anche crocevia di integrazione, 'la famiglia di chi non ha famiglia'. “I poveri sono la nostra ricchezza e ci spingono a vivere la vita in un modo meraviglioso - dice padre Santoro - La pastorale di strada per noi sacerdoti è una forza gioiosa. Ci fa arrivare dove nessuno arriva. E quando mi chiamano ‘padre’, questo mi mette sempre in una condizione di umiltà e di perdono, di fronte agli altri che aspettano da me qualcosa di più”.

Grazie a chi con la firma ha raggiunto, con padre Claudio, anche i 36 mila preti diocesani affidati ai fedeli per il loro sostentamento.

www.casafamigialodovicopavoni.org





VITERBO

“Alla mensa *Don Alceste Grandori* serviamo i poveri 365 giorni l’anno”

L'unico luogo a Viterbo e dintorni dove chi è in difficoltà può trovare un pasto caldo è la mensa 'Don Alceste Grandori'. Sono 80 volontari che assicurano per 365 giorni l'anno, che alle 12 sia pronto in tavola per circa 60 persone. Al loro fianco, la 'macchina' della Caritas diocesana che recupera eccedenze alimentari e organizza l'accesso attraverso il centro ascolto, in raccordo con la casa per l'accoglienza notturna. Più un contributo 8xmille di 150 mila euro. **Ci sono padri separati**

e chi vive in auto, chi ha perso il lavoro e chi è migrante, sullo sfondo della crisi economica che ha colpito duramente il Viterbese. “E’ un’opera-segno diocesana al servizio dell’intera città - spiega Aldo Piermattei, responsabile della mensa - E’ nata 20 anni fa e tuttora mostra la forza del volontariato. A Capodanno l’intera comunità parrocchiale di un paese della provincia ha garantito il servizio ai tavoli per il cenone, anche con musica e giochi. Inoltre porta l’impronta di sacerdoti che hanno scritto la nostra storia recente, come don Alceste, promotore di formazione professionale e del primo oratorio aperti qui. La mensa sorge nell’ex chiesa di San Leonardo, dov’era parroco lui”. www.caritasviterbo.it

PERUGIA

All'Emporio spesa gratuita e famiglie meno sole

Al centro del 'Villaggio della carità - Sorella Provvidenza' a Perugia, oltre a centro ascolto, ai consultori medico e legale e alla casa d'accoglienza, ora c'è anche l'Emporio per la spesa gratuita. Dedicato alle famiglie in difficoltà, è uno degli oltre 20 supermercati solidali aperti dalla Caritas in Italia. L'accesso è temporaneo, su segnalazione di parrocchie e centro ascolto. "La differenza è nella dignità - spiega il responsabile Alfonso Dragone, in prima fila con 2 operatori e 60 volontari- Non più la busta con la spesa mensile come in passato. Ora chi ha bisogno può

scegliere direttamente dagli scaffali, tra prodotti provenienti, fra l'altro, dalle eccedenze alimentari della Grande Distribuzione Organizzata, e da quelle causate dall'embargo russo verso l'ortofrutta italiana. Questo recupero è uno dei nostri obiettivi perché, come ha detto Papa Francesco, il cibo sprecato è cibo rubato". **L'8xmille ha contribuito all'opera che, dal via a settembre 2014, ha dato sollievo a circa 1.600 famiglie.** "Il profilo tipo è un nucleo di 3-4 persone, italiano, colpito dalla perdita del posto di lavoro" spiega Daniela Monni, direttrice della Caritas diocesana. Prossimi passi: l'apertura di altri 3 empori, a fronte delle richieste in aumento. E il via ad una card scolastica (per 400 ragazzi) che allevierà le spese nell'acquisto di penne, quaderni e cancelleria. www.caritasperugia.it





NAPOLI

“Progettiamo accoglienza e lavoro per i fratelli con l’Hiv”

“Prima accompagnavamo alla morte le persone affette da Hiv, oggi le accompagniamo nella vita”. Suor Giovanna Pantaleo sintetizza così 14 anni di attività della casa famiglia ‘Sisto Riario Sforza’ di Napoli. L’intera Campania può contare solo su due residenze per persone affette da questa sindrome “che non hanno un posto dove andare”. Ben al di sotto delle richieste, dunque. Una è quella delle Figlie della carità di San

Vincenzo de Paoli, sostenuta anche con fondi 8xmille per 130 mila euro. **“Siamo la famiglia dei poveri fra i poveri, italiani e stranieri”**. Tre consorelle, di cui una infermiera, per 10 posti letto autorizzati dalla Regione. **“Obiettivo è curare e accogliere quanti con i farmaci attuali riescono a convivere per anni con la malattia, in un lavoro di sostegno umano difficilissimo, ma anche reinserirli a livello sociale e occupazionale, formando all’accoglienza verso di loro, senza paure e pregiudizi”**. Per questo oggi all’alloggio è affiancato il progetto di lavoro agricolo nel Nolano, con la raccolta di prodotti biologici.

www.caritas.na.it

Nei Paesi in via di sviluppo

COLOMBIA

Riscattate dallo sfruttamento



Ricominciano dalla formazione professionale come sarte, estetiste, parrucchiere, e da piccole rivendite alimentari - basta anche un chiosco di empanadas - le ex prostitute di Ibaguè, capoluogo del dipartimento di Tolima, in Colombia.

Il progetto, che assicura reddito alle donne e ai loro figli, è nato grazie a tre suore Oblate del Ss. Redentore, anche grazie a 197 mila euro, provenienti dai fondi 8xmille per progetti di carità nei Paesi in via di sviluppo. In una realtà violenta e poverissima, finora oltre 250 donne sono state avvicinate una per una, poi con il passaparola, e avviate a corsi di alfabetizzazione e informatica. Non solo si sono lasciate alle spalle tutti i rischi di una vita di sfruttamento, in cui si vendevano per 1 o 2 dollari al giorno, ma sono avviate stabilmente all'integrazione sociale per sé e i figli.

MADAGASCAR

Libri aperti nell'isola con poche scuole



Seicento bambini in 8 classi. Sono quanto mai affollate le aule dell'istituto 'Alberto Cremona' delle suore della congregazione di San Giovanni Battista, a Nosy Be, l' 'isola dei profumi' a largo del Madagascar.

Perché è una delle poche scuole del Paese, dove l'analfabetismo tocca ancora il 30% della popolazione (il 50% tra le donne) e tanti minori restano ancora esclusi dall'istruzione.

Perfino quella primaria, che pure era tra gli Obiettivi di sviluppo del millennio perseguiti dall'Onu entro il 2015.

Anche grazie a 220 mila euro provenienti dalle nostre firme la responsabile, suor Claudine Rasojanahary e le 9 maestre possono accogliere in classe e in refettorio tanti bambini e bambine, senza discriminazioni.

Aiutaci a risparmiare, segnalaci le variazioni



*"Caro Sovvenire,
vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.
Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*

Grazie ai lettori che ci comunicano dopponi e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei dopponi nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero

verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a Sovvenire. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: non è possibile il subentro diretto. Per cancellare il nominativo di un familiare e diventare donatori al suo posto, occorre chiedere la cancellazione via posta ordinaria (a ICSC-Servizio Donatori via Aurelia 796, 00165 Roma), o via mail (donatori@sovvenire.it), o via numero verde gratuito indicato a lato. Quindi donare un'offerta a nome del nuovo donatore tramite conto corrente postale n.57803009 (come indicato a fianco).

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12.

Ecco come puoi donare

Quattro modi per non far mancare il tuo sostegno

1.

VAGLIA POSTALE



conto corrente postale
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde
800 825 000

o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'Istituto diocesano
sostentamento clero
Idsc
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



● **BANCA POPOLARE ETICA**

ROMA filiale via Parigi, 17

IBAN:

IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA p.le Gregorio VII, 10

IBAN:

IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C

IBAN:

IT 50 I 02008 05154 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**

ROMA Sede Ag. 251

IBAN:

IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA Centro

IBAN:

IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE**

DEL LAVORO ROMA Bissolati

IBAN:

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale
Sostentamento Clero.**

Causale: **Erogazioni liberali**

Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a lettere@sovvenire.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.

È possibile richiedere un'attestazione dell'avvenuta donazione chiamando il Numero Verde Donatori 800 568 568 oppure scrivendo all'email donatori@sovvenire.it



“Oggi mando te a tutta l’umanità con la mia Misericordia”

Testi di **MARIA ROSSI** – foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**



In alto:
Papa Francesco.
Accanto: l’altare
con alcune
reliquie
di Santa Faustina
Kowalska,
nella chiesa
di Santo Spirito
in Sassia, a Roma

“Scrivi tutto ciò che ti faccio conoscere sulla mia Misericordia per il bene delle anime che leggendo saranno incoraggiate ad avvicinarsi a Me”. Nel Novecento Cristo stesso riporta l’attenzione sul mistero della Divina misericordia nelle rivelazioni private ad una suora polacca, appena istruita ma forte e infinitamente fiduciosa in Dio, Faustina Kowalska (1905-1938). Uno dei confessori le ordinerà di tenere il *Diario* (Libreria editrice vaticana, 12 euro). Se oggi tra i messaggi per il mondo più noti ci sono due preghiere – l’invocazione a Cristo agonizzante delle 3 del pomeriggio e la Coroncina della Misericordia, raccomandata anche da Papa Francesco, il resoconto della grande mistica, canonizzata nel 2000, va all’essenza dell’anno giu-



Qui sopra: Faustina Kowalska in una foto d'epoca. A partire dalle rivelazioni private da lei ricevute, fu fatta dipingere un'immagine di Cristo misericordioso, il cui significato è strettamente legato alla liturgia della prima domenica dopo Pasqua (oggi domenica della Misericordia). Quel giorno la Chiesa legge il Vangelo secondo Giovanni che descrive l'apparizione del Risorto nel cenacolo e l'istituzione del sacramento della penitenza (Gv 20, 19-29). In alto: pellegrini entrano dalla Porta santa della basilica di San Pietro. Accanto: papa Francesco apre l'anno giubilare a Bangui, in Repubblica centrafricana

bilare. Testimonia la bontà di Dio verso i suoi figli, il Suo sollevarci dalla nostra continua incredulità. Cristo, attraverso di lei, insegna a fidarsi del Suo amore, senza mai dubitarne ("nulla ti spaventi e ti turbi. E' tutto nelle Mie mani"), e a diventare instancabile nell'intercessione per i fratelli. Eccone alcuni brani:

LA MISSIONE

"Oggi mando te a tutta l'umanità con la Mia Misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringerla al Mio Cuore misericordioso. Ti ho scelta per questo incarico in questa vita e in quella futura per far conoscere alle anime la grande Misericordia che ho per loro e per esortarle alla fiducia nell'abisso della Mia Misericordia. Preparerai il mondo alla mia ultima venuta".

IO PER TE...

"La Mia Misericordia è più grande delle miserie umane. Per te sono disceso dal cielo in terra, per te Mi sono lasciato mettere in croce, per te ho permesso che venisse aperto con la lancia il Mio Sacratissimo Cuore e ho aperto per te una sorgente di Misericordia".

IL SIGNORE MI RISPOSE

In un colloquio mattutino dissi a Gesù: "Gesù, non sei per caso un'illusione?". E Gesù mi rispose: "Il Mio amore non delude nessuno".



L'IMMAGINE DI GESÙ MISERICORDIOSO

"Nella mia cella vidi il Signore in una veste bianca: una mano alzata per benedire, l'altra toccava sul petto la veste, che lì leggermente scostata lasciava uscire due grandi raggi, rosso l'uno e l'altro pallido. Gesù mi disse: "Fai dipingere un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto 'Gesù, confido in Te!'. Il raggio pallido rappresenta l'Acqua che giustifica le anime; il rosso il Sangue che è la vita delle anime. Beato colui che vivrà alla loro ombra perché non lo colpirà la giusta mano di Dio. (...) Il Mio sguardo da quest'immagine è tale e quale al Mio sguardo dalla croce. Attraverso quest'immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ognuna deve poter accedere ad essa. Prometto che l'anima che la venererà non perirà. E già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come mia gloria".



COME OTTENERE IL PERDONO GIUBILARE

“L’indulgenza giubilare –ha stabilito Papa Francesco- sia per ognuno esperienza della misericordia di Dio, che a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso”. Per viverla e ottenerla i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso una delle porte sante aperte nelle 4 basiliche maggiori romane, in ogni diocesi, nei principali santuari, nelle cappelle delle carceri e in quella della mensa Caritas di Roma (se ne contano già oltre 10 mila, compresa quella sotto una tenda nel campo profughi dei cristiani fuggiti davanti all’Isis ad Erbil, capitale del Kurdistan iracheno). Quindi a confessarsi e fare la Comunione, con una riflessione sulla Misericordia e la recita del Credo in unione con il Papa. Indulgenza – per sé o per i defunti- significa remissione dei peccati e delle colpe, come nel battesimo.

LA 1ª DOMENICA DOPO PASQUA

La festa della Prima Domenica di Pasqua –quest’anno il 3 aprile- preceduta da un’importante novena per la salvezza del mondo (a partire dal Venerdì santo), è una porta di grazie analoga al battesimo (attraverso confessione, Comunione, atti di fiducia in Dio e carità per il prossimo). “In quel giorno chi si accosterà a Me avrà la remissione totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime. Nessuna abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. Se non adoreranno la Mia Misericordia periranno per sempre”.

LA CORONCINA

Dettata da Gesù a Faustina il 13-14 settembre 1935, offre al Padre ‘il Corpo, il Sangue, l’Anima e la Divinità’ di Cristo. “Con essa otterrai tutto, se quello che

chiedi è conforme alla Mia volontà”. E in particolare: “recitata vicino ad un agonizzante placa l’ira di Dio e l’imperscrutabile Misericordia avvolge l’anima. La Mia Misericordia avvolgerà in vita e specialmente nell’ora della morte le anime che la reciteranno”.

ALLE TRE DEL POMERIGGIO

Ottobre 1937, a Cracovia Gesù chiede a Faustina di venerare l’ora della sua morte: “Ogni volta che senti l’orologio battere le tre, ricordati di immergerti tutta nella Mia Misericordia, adorandola ed esaltandola; invoca la sua onnipotenza per il mondo intero e specialmente per i poveri peccatori, perché fu in quell’ora che venne spalancata per ogni anima. Ricordatevi della Mia Passione e, se non credete alle Mie parole, credete almeno alle Mie Piaghe. La preghiera è: O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di Misericordia per noi, confido in Te.

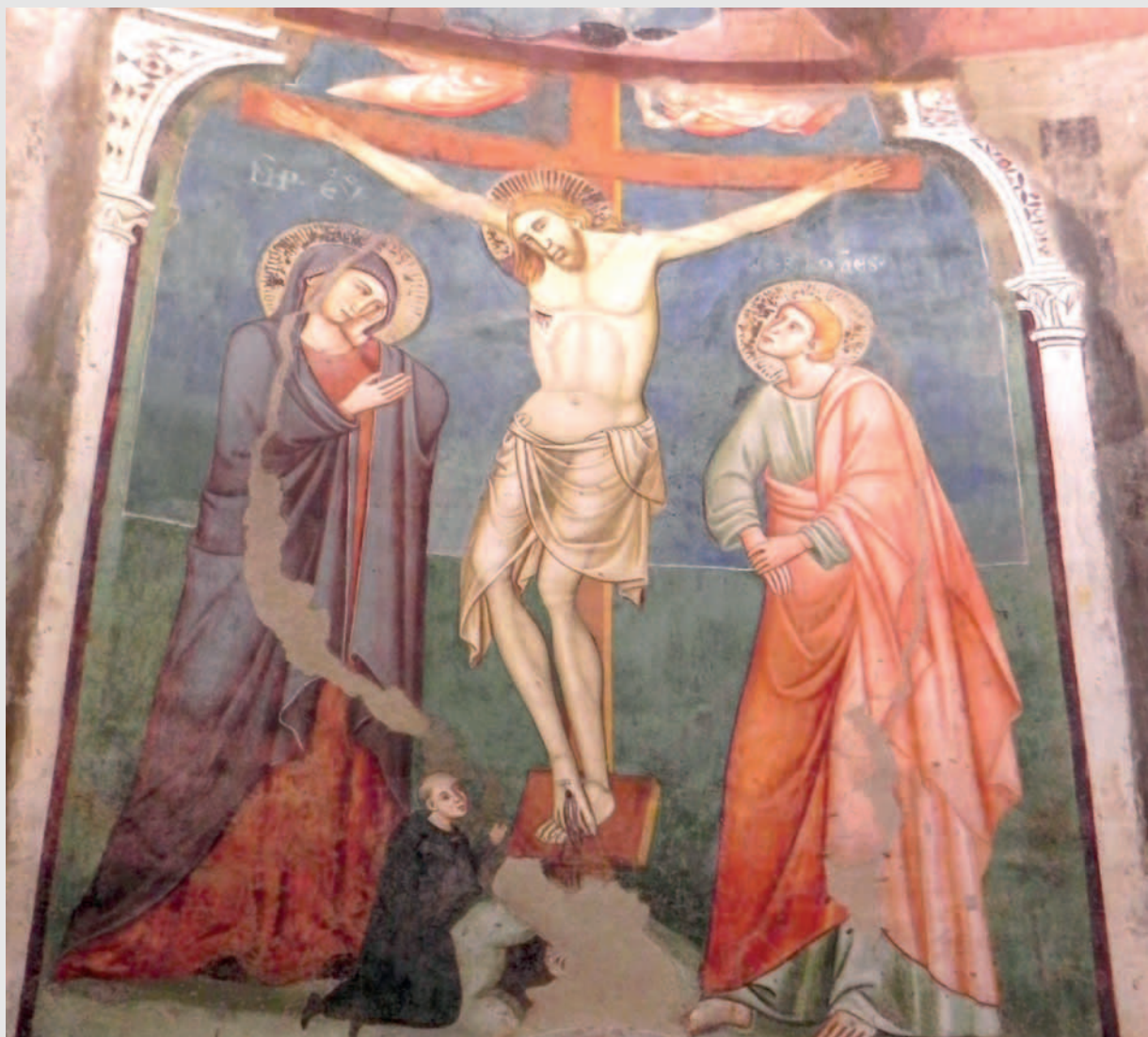
Qui a fianco:
*Crocifissione
tra la Vergine
e san Giovanni*, affresco
di autore ignoto
(XIV secolo),
nella chiesa
di San Saba, a Roma

I MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

Lo scorso Mercoledì delle Ceneri il pontefice ha dato mandato di 'missionari della misericordia' a 1.071 sacerdoti in tutto il mondo. Perdoneranno cioè i peccati più gravi, compito finora riservato alla sede apostolica. Tra loro anche preti italiani, come -tra gli altri- don Roberto Ponti, missionario in Repubblica Democratica del Congo; don Michele Falabretti, responsabile Cei per la pastorale giovanile e tra gli organizzatori della Gmg 2016 di Cracovia; don Angelo Ciccarese, parroco della Madonna del pozzo ad Ostuni (Brindisi)

Per leggere la bolla d'indizione del Giubileo 'Misericordiae Vultus' di Papa Francesco: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/papa-francesco_bolla_20150411_misericordiae-vultus.html

INFO
iubilaeummisericordiae.va
il sito vaticano dell'Anno santo, con le indicazioni delle porte sante e dei missionari della misericordia



Quando la reciterai con il cuore pentito e con fede per qualche peccatore, gli concederò la grazia della conversione.

Figlia mia, in quell'ora cerca di fare la Via Crucis, o in cappella onora il Mio Cuore che nel Ss. Sacramento è pieno di Misericordia. E se non puoi, raccogliti in preghiera almeno per un momento là dove ti trovi. In quell'ora otterrai tutto per te stessa e per gli altri; in quell'ora fu fatta grazia al mondo intero, la Misericordia vinse la giustizia".

AI SACERDOTI

"I sacerdoti in quel giorno (Domenica dopo Pasqua,) debbono parlare alle anime della Mia insondabile Misericordia. Desidero che essi l'annuncino. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a Me. (...) Chi mai ne è informato tra la gente? Nessuno. E perfino coloro che debbono dare istruzioni su questa Mi-

sericordia, spesso essi stessi non lo sanno".

LA SFIDUCIA FERISCE L'AMORE DIVINO

"Le fiamme della Misericordia mi divorano; voglio riversarle sulle anime degli uomini. La sfiducia delle anime mi strazia le viscere, specie quella delle anime elette. Nonostante il Mio Amore inesauribile non hanno fiducia in Me. Nemmeno la Mia morte è stata sufficiente per loro. Quanto è grande l'indifferenza delle anime per tanta bontà! Hanno tempo per ogni cosa; per venire da Me a prendere le grazie non hanno tempo. Non trovo il completo abbandono al Mio amore. Tante riserve! Tanta diffidenza! Tanta cautela! Prima di venire come Giudice giusto, vengo come Re di Misericordia. (...) L'anima che mi è più cara è quella che crede fermamente nella Mia bontà e ha piena fiducia in Me: le ricambio la Mia fiducia e le do tutto quello che chiede".



Don Nannini, 85 anni, ha creato percorsi di recupero per centinaia di tossicodipendenti. E dalla sua comunità sull'Appennino tosco-emiliano, spiega a genitori e figli il segreto per diventare grandi

Don Nilo, i giovani e il perdono come stile di vita

Intervista di **MANUELA BORRACCINO** foto di **CRISTIAN GENNARI (AGENZIA ROMANO SICILIANI)**

Abituato com'è a non apparire e agli operosi silenzi dei paesaggi dell'Appennino, don Nilo si schermisce con la sorridente saggezza degli anziani: "il fatto è che nei luoghi dove si patisce, è meglio starci dentro che parlarne". Ma - aggiunge poi - "siamo

ben consapevoli di essere appena un piccolo frammento della carità della Chiesa, della tenerezza della Chiesa che non ha mai ignorato la piaga della droga. Allora, come dice il Vangelo, *non si accende una lampada per metterla sotto il moggio*: è giusto che i segni che la Chiesa offre al mondo siano conosciuti". Don Nilo Nannini, 85enne instancabile, **ha fondato nel 1980 la comunità di Sasso-Montegianni di Maradi, a Borgo san Lorenzo (in provincia di Firenze e nella diocesi di Faenza-Modigliana)**. In 37 anni ha creato percorsi di recupero e riscatto per centinaia di tossicodipendenti venuti a rifugiarsi su queste montagne quando ancora non c'erano servizi e risposte sociali all'emergenza droga. Lo ha fatto grazie al suo carisma di educatore. E all'intuizione della sua "pastorale del perdono, dell'accoglienza e della responsabilità". "Il perdono è rivoluzionario, per-





ché non vuol dire non tener conto di questo o quel gesto: è piuttosto uno stile di vita – spiega – Fa capire, a chi offre aiuto, che **la tossicodipendenza - fenomeno complesso di fronte a cui non ci sono ricette e che oggi colpisce ragazzi sempre più giovani, ormai under 20 - è la risposta sbagliata ad un dolore, una compensazione di fronte ai fallimenti del narcisismo, del mettere se stessi al centro. Per chi viene qui, perdonare significa imparare a stare al mondo entrando nel segreto della vita e delle sue leggi: ossia che la tua vita è un dono, o non avrà mai la libertà che si nasconde nel superamento dell'io. Di**



questa notizia il nostro mondo iper-individualista ha urgente bisogno”.

I 75 giovani che per due anni dimorano qui, imparano a riassaporare il gusto delle relazioni, dell'amicizia, della solidarietà, della condivisione. Che spezzano l'isolamento della loro vita. Sotto lo sguardo “paterno e materno” ma soprattutto “non giudicante” della cooperativa Comes.

Porta d'ingresso della comunità sono i 12 posti del “Centro crisi”, dove i giovani vengono accolti “senza discriminazioni e senza requisiti” per superare la prima fase di richiesta di aiuto. “Di fronte a chi sbaglia o ha ricadute - rivendica don Nilo - noi non puniamo mai: dedichiamo tempo, a volte molto tempo, a capire come è nato l'errore e cosa fare perché non si ripeta”.

Altri 14 posti sono poi per le madri con figli, dove giovani donne vengono affiancate nel superamento della dipendenza e nella costruzione della loro genitorialità. **“Puntiamo molto sulla qualità delle relazioni: perché il valore di ciascuno di noi è dato dalla qualità dei rapporti che costruisce. Tu vali la relazione che costruisci con gli altri, con la tua creatività e gratuità: è questo che fa superare il conflitto, la rabbia, la negatività, i fallimenti”.** Così vive e



progredisce anche la comunità formata dai giovani che cercano di uscire dalla devianza, compresi molti detenuti affidati ai servizi sociali, e da chi, **una volta concluso il recupero, si reinserisce nel mondo del lavoro attraverso l'azienda agricola della comunità, il telelavoro, l'officina, la falegnameria, la gestione del centro sportivo comunale di Marradi.** "Questo è un passaggio importantissimo - spiega don Nilo - perché il sentirsi pronti ad affrontare la vita, finché si rimane in comunità può anche essere illusorio. Ma costruire l'autonomia in piccoli gruppi, mantenendo un legame con gli operatori, funziona". ●

Istantanee da una giornata nella comunità di recupero di don Nannini (www.marradi.it/comes) a Marradi, nella terra del grande poeta Dino Campana





Don Cattaneo, premiato il fondo di solidarietà

di **SABINA LEONETTI** foto **STEFANIA MALAPELLE (AGENZIA ROMANO SICILIANI)**

Al progetto di don Armando, parroco a Saronno, nella scorsa edizione è andato uno dei riconoscimenti per i migliori interventi sociali.

I 4 mila euro assegnati alla comunità hanno assicurato una parte dei buoni mensa per i bambini delle elementari provenienti da famiglie bisognose

Sorprese tutti don Armando Cattaneo quando al suo arrivo nel 2012 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo a Saronno (in provincia di Varese e nella diocesi di Milano) chiese un dono. "Apriamo insieme un Fondo cittadino di solidarietà" propose, per dare sostegno alle famiglie in difficoltà.

Messe in ginocchio dai licenziamenti, in ansia per lo spettro dello sfratto o del taglio di luce e gas. Tra gli over 40 la difficoltà di trovare un nuovo lavoro, tra gli stranieri la scarsa conoscenza dell'italiano. Poi separazioni, con nuclei a rischio povertà, anche solo per far fronte alla salute dei figli. "Abbiamo risposto a queste emergenze - spiega il coordinatore del Fondo promosso dal sacerdote,

Giovanni Basilico - a cui viene incontro la nostra commissione, composta da 11 referenti di varie associazioni cittadine. Valutiamo richieste, destinatari e poi interveniamo". "Così - aggiunge mons. Cattaneo - assicuriamo una gestione responsabile del denaro, evitando sprechi. Temiamo l'indifferenza dei

cuori e delle menti, non la condivisione". Il Fondo è sostenuto dalle 6 comunità del decanato. E nel 2015 anche da 'I Feel Cud', il concorso per le parrocchie italiane che anche attraverso la raccolta dei modelli fiscali CU (ex CUD) spinge a chiedersi

da dove vengono le risorse per la nostra Chiesa. E come ognuno può

rendersi corresponsabile della sua missione. **Facendo la propria parte, con una firma.** I con-



ECCO I MIGLIORI INTERVENTI 2015



2° PREMIO

Laboratori per i giovani in oratorio (multimediale, musicale, ceramica)
PARROCCHIA MARIA SS. DEL BUON RIMEDIO
Napoli - 10.000 €

1° PREMIO

'La casa di Francesco' per senza fissa dimora, con alloggio, mensa e ambulatorio
PARROCCHIA S. FRANCESCO DI PAOLA
Scafati (SA) - 15.000 €

6° PREMIO

Spazio mensa, laboratorio, caffetteria senza barriere architettoniche per l'inclusione dei disabili
PARROCCHIA S. AGAZIO MARTIRE
Guardavalle (CZ) - 3.000 €

5° PREMIO

Fondo cittadino di solidarietà
PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO
Saronno (VA) - 4.000 €

7° PREMIO

Rete di prossimità e servizi per gli anziani del quartiere Bovisasca
PARROCCHIA S. FILIPPO NERI
Milano - 1.000 €

4° PREMIO

Sportello lavoro per italiani e migranti e Laboratorio di sartoria/artigianato per creare occupazione
S. LORENZO MAIORANO - CATTEDRALE
Manfredonia (FG) - 6.000 €

3° PREMIO

L'Orchestra dei ragazzi (progetto anti-devianza)
CATTEDRALE
Bari - 8.000 €

PREMIO DEL PUBBLICO

Viaggi educativi per ragazzi provenienti da famiglie disagiate
PARROCCHIA S. GIUSEPPE
Cosenza - 1.000 €

COME PARTECIPARE QUEST'ANNO

C'è tempo fino al 30 maggio

Al via dal 1° marzo il concorso 'I Feel Cud 2016'. Alle parrocchie che si iscrivono on line (www.ifeelcud.it) con un gruppo di lavoro è richiesto di organizzare un evento locale per promuovere l'8xmille a favore della Chiesa cattolica, facendo conoscere le opere realizzate sul territorio grazie alle firme, anche con foto e video. E di ideare un progetto di solidarietà per la comunità. Ai più validi andranno gli 8 contributi in palio (da mille euro a 15 mila) a cui si aggiunge il premio della Giuria per il miglior video (mille euro). E' auspicabile, ma non vincolante per l'esito finale, che durante l'evento di piazza il gruppo raccolga tra i cittadini titolari di modello CU, esonerati dall'obbligo della dichiarazione dei redditi, le schede allegate ai CU compilate con la firma per destinare l'8xmille. "Anche così - ha spiegato il responsabile del Servizio Promozione Cei, Matteo Calabresi - contribuiamo a realizzare progetti che rispondono concretamente ai bisogni sociali". Info anche su www.facebook.com/ifeelcud. Scadenza: **30 maggio 2016**.

tributi vanno ai progetti sociali più validi e documentati. Nati all'ombra del campanile, ma spesso a beneficio dell'intera cittadinanza.

Dal 2012 sono in tutto 26 le iniziative sostenute. Quello di Saronno è stato uno degli interventi premiati nell'edizione 2015. "I 4 mila euro riconosciuti alla nostra comunità - spiega Giovanni - hanno assicurato una parte dei buoni mensa per i bambini della scuola elementare provenienti da famiglie bisognose". **Un rivolo di carità e giustizia, nel grande fiume della comunione tra i fedeli italiani.**



Dall'area dell'esistenza storica del Nazareno i cristiani ormai partono in massa. Tra contrapposizioni crescenti e il crollo delle fonti di reddito, le firme tentano di riaprire il futuro

Terra Santa: fondi alle scuole, radici di convivenza

di MARTA PETROSILLO foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

Non è facile essere cristiani nella terra dove Gesù è vissuto. Ogni anno di più. Tra discriminazioni e l'inasprirsi degli schie-

ramenti, spesso sono considerati 'arabi' dagli israeliani e 'infedeli' dai musulmani. Le difficoltà economiche li portano ad emigrare. **Fonte principale di reddito e impiego per le comunità è il settore turistico, ma l'instabilità regionale ha prodotto nell'immediato un forte calo nel numero di pellegrini.**

Molti realizzano articoli religiosi in legno di ulivo, un'antica tradizione importata dai francescani nel XV secolo, che permette di vi-

vere e al tempo stesso di esprimere la propria identità religiosa. Ma i negozi di articoli sacri sono ormai vuoti.

Nel 1947 i cristiani in Terra Santa erano il 20% della popolazione, oggi a stento raggiungono il 2%.

A Betlemme erano più del 90%, oggi sono meno di 1/3 degli abitanti della città. A Gaza vi sono soltanto 1.300 cristiani, di cui 130 cattolici, a fronte di un milione e 800mila musulmani.

L'esodo priva la comunità del suo bene più prezioso, i giovani.

Ecco perché è importante offrire loro

una prospettiva occupazionale. L'8xmille da anni costruisce questa speranza, a partire dall'i-





“La sofferenza dei cristiani che subiscono la persecuzione e i conflitti – ha detto papa Francesco alle comunità d’Oriente – grida verso Dio e fa appello all’impegno di tutti noi, nella preghiera e in ogni tipo di iniziativa”

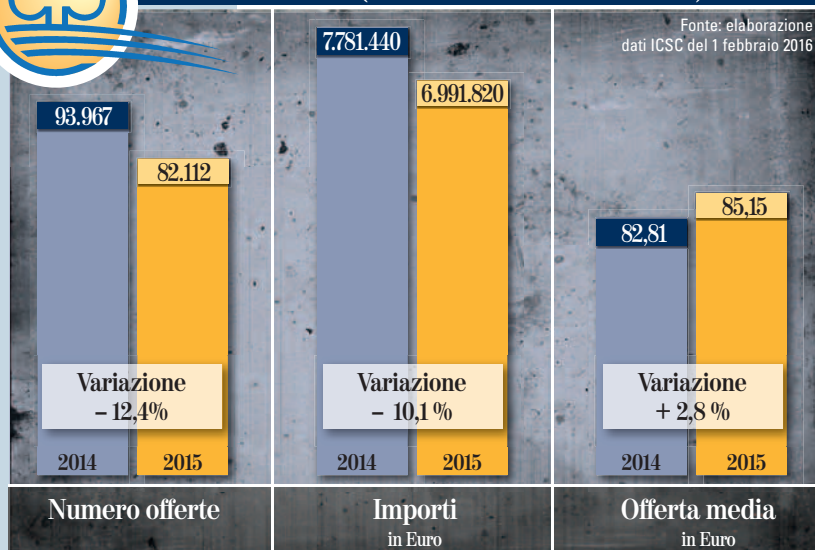
struzione, rinsaldando la convivenza. Come farà il Centro giovanile ‘Papa Francesco’, in costruzione a Betlemme anche grazie alle firme degli italiani. E come già fanno la scuola professionale e quella salesiana. A Gaza, nella *Holy Family School* colpita dalle bombe, la Cei ha ricostruito un salone multidisciplinare dove si insegnano i valori cristiani e il dialogo interreligioso anche agli studenti musulmani.

Piccola nei numeri, la Chiesa cattolica in Ter-

ra Santa, anche grazie all’8x1000, è grande nel sostegno alla popolazione locale di qualunque credo, con numerose opere sociali: **dalla mensa Caritas per i poveri a Betlemme fino al centro delle suore di Madre Teresa a Gaza per bambini con gravi disabilità (vincendo i pregiudizi che vi intravedono una punizione divina), dalla scuola per bambini audiolesi ‘Effatà-Paolo VI’ di Betlemme**, dove operano le suore del Verbo Incarnato e il toscano don Mario Cornioli, fino alla scuola di Zarqa (Giordania), con 580 studenti tra alberghiero, falegnameria, liceo scientifico. Oggi il centro, diretto da don Alessio Cappelli, accoglie anche 150 famiglie siriane e 20 irachene profughe, ai cui figli assicura l’istruzione. ●



OFFERTE 2015 (SOLO CON CC POSTALE)



Ancora un passo indietro, segnalano le prime informazioni disponibili, tra aumento delle imposte a cui i cittadini devono far fronte e gli scandali nell'uso dei fondi ecclesiali che hanno tradito la fiducia dell'opinione pubblica. Grazie a chi ha donato e contribuirà ancora alla missione dei molti preti diocesani che servono con fedeltà il Vangelo nei fratelli

Offerte in diminuzione, perchè fare di più

di PAOLA INGLESE foto GRAZIA CECCONI

Donazioni in affanno nel 2015. I primi dati disponibili sull'andamento dell'ultimo anno riguardano i soli contributi con conto corrente postale, ma segnalano fin d'ora una probabile frenata complessiva della raccolta. Le Offerte sono state il 12,4% in meno rispetto al 2014, per un totale di 82.112 donazioni. E anche l'importo complessivo 2015 è limato del 10,1% rispetto a 12 mesi prima, fermandosi appena sotto i 7 milioni di euro. Chi può donare lo fa con generosità e determinazione crescenti: lo attesta l'offerta media che supera gli 85 euro (+2,8%) rispetto ai circa 82 euro dell'anno precedente. Un contributo medio sorprendente, che trova pochi



riscontri nelle altre raccolte fondi italiane, laiche o religiose.

Dunque un segnale di forte motivazione. Ma è l'unico indicatore positivo a fronte della risposta indebolita al sostegno della missione sacerdotale. A pesare probabilmente, oltre alle preoccupazioni delle famiglie per spese e tasse crescenti, che impongono cautela sul medio termine, anche gli scandali finanziari che hanno macchiato la Chiesa nel 2015, spesso a carico di singoli sacerdoti, ma che indubbiamente l'opinione pubblica valuta con giustificato rigore. E se resta



vero che la Chiesa italiana oggi abbonda di forti testimonianze di suoi ministri, che con dedizione e trasparenza annunciano ogni giorno la speranza che non delude (ne diamo conto continuamente), tuttavia **l'auspicio è che le loro opere e parole siano lievito. Non solo nelle zone in cui operano, ma a distanza, nell'intero Paese. Solo così tutti i fedeli si sentiranno chiamati in prima persona nel 2016 a rendere saldo il vincolo di fraternità e condivisione verso i preti diocesani**, che della propria vita hanno fatto un dono agli altri, perché così esige il Vangelo. ●

Qui sopra: don Palmiro Prisutto, parroco in Sicilia, è uno dei preti diocesani raggiunti dalle nostre Offerte di cui su Facebook raccontiamo la missione

SU FACEBOOK OLTRE 105 MILA LETTORI

Augusta (Siracusa), ecco la lista di don Palmiro

Il 28 di ogni mese un parroco legge dall'altare della sua chiesa un elenco di nomi. Sono bambini, uomini e donne morti per malattie oncologiche in una delle zone più inquinate d'Europa. Succede ad Augusta (Siracusa) dove don Palmiro Prisutto da anni difende il popolo di Dio dall'omertà e indifferenza che avvolgono le vittime del petrolchimico, puntando a rompere il muro di silenzio in una delle troppo aree d'Italia dove modelli ormai obsoleti di sviluppo ancora rendono incompatibili lavoro e salute. **Nella pagina Facebook 'Insieme ai sacerdoti' puoi ascoltare la testimonianza video del sacerdote e dei fedeli, tra le numerose storie di preti diocesani che oggi in Italia possiamo sostenere nella missione attraverso la nostra Offerta.** www.facebook.com/insiemeaisacerdoti P.I.

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

**Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it**



LA TESTIMONIANZA

“Nella nostra mensa preghiamo insieme”

Alla nostra mensa ‘Spirito Santo’ le persone vengono ormai in massa. I ragazzi Scout, dell’Azione Cattolica e dell’associazione “Capitello” (quasi tutti di CL) sono assolutamente perfetti nel servizio e nell’accoglienza. Il senso non è distribuire cibo ma mangiare insieme, come fratelli.

All’inizio, per non urtare la suscettibilità di alcuno, non faccio recitare nessuna preghiera ma poco dopo, con spontaneità disarmante, un ospite chie-

de: “Perché non preghiamo?”. A quel punto quasi tutti si alzano in piedi e recitano nella loro lingua il Padre Nostro. Segno evidente che la religione, se bene intesa, affratella e crea pace.

Don Romano Nicolini

Rimini

L’INIZIATIVA

Don Andrea e un tetto per i separati

Sono lettrice di *Sovvenire* e mamma di un sacerdote, quindi molto sensibile alle nuove strade dell’evangelizzazione e ai problemi che oggi minano il

nostro mondo. Vorrei segnalare una bella realtà promossa a Cantù da un sacerdote, don Andrea Cattaneo.

Una casa-famiglia che dal 2004 ospita ragazze-madri e dal 2013 anche padri separati dai figli. Una piaga che oggi ferisce tanti, anche nella dignità. Solo in provincia di Milano, Monza e Como sono 70 mila in situazioni di disagio o povertà. Sono convinta che la Provvidenza non mancherà di aiutare quest’opera così meritoria e fin d’ora ve la segnalo: casa famiglia ‘Giuseppina Ballerini’ (www.casa-famigliaballerini.com).

Marina F.,
Cantù (Como)



Grazie anche a...

Maria Savina Andrighetti di Milano, Giorgio Perrucci di Chivasso (Torino), Raimondo Vidali, Giuseppe Follari, Nerino Capelli di Ganaceto (Modena), Giuseppe Nubila di Guidonia Montecelio (Roma), Stefano Calabresi di Firenze, Giuseppe Caneba di Roma, Andrea Pascucci di Pollenza (Macerata), Pietro Centracchio di Campobasso, Raffaella Arietti di San Donato Milanese (Milano), Nando di Tullio, Elisabetta Orioli e Maurizio Desoppi di Milano, Vincenzo Verderio, Ernesto Boglione di Settimo Torinese (Torino), Gabriella Ionvilli e Sebastiano Torrisi, Giovanna Barni e Maurizio Simonetto, Nando Di Tullio, Maria Grazia Farina, Laura Leone, Gianni Rigamonti di Ferrara, Gianmauro Giorla e sua madre Maria Cuccovillo donatori come lo era il padre Santo Giorla; Raffaella Arietti di San Donato Milanese (Milano), Giovanna Menga di Grignasco (Novara), donatrice com'era suo marito Mario Bonetti. Chiediamo ai sacerdoti di ricordare nelle S.Messe i fedeli che in vita li hanno sostenuti e ora sono tornati al Padre: tra gli altri, **don Pasquale Cocozza di Potenza, Sergio Enrico De Ponte di Milano, Cesarino Gravano di Vado Ligure (Savona), Livia Cerini e Domenico Antonio Mongelli di Roma, Maria Ferro e Giovanni Guerriero di Roma.** Ai lettori un augurio di buona Pasqua.



L'OPUSCOLO ALLEGATO A 'SOVVENIRE'

A grandi passi verso il Congresso Eucaristico

Un sussidio per ripartire dall'Eucaristia, sorgente della missione. In vista del 26° Congresso eucaristico nazionale, la Chiesa italiana invita fedeli e parrocchie a fare il punto sul prossimo appuntamento (a Genova, dal 15 al 18 settembre 2016) attraverso un itinerario in 4 momenti sul tema dell'evento, *Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro*. **È vano infatti l'Anno santo straordinario se i singoli e le comunità non si aprono in modo più convinto e generoso al dono divino.**

“La misericordia è fonte di gioia, di serenità e di pace, ed è condizione per la nostra salvezza – **ha scritto Papa Francesco – Misericordia è la parola che rivela il mistero della Trinità. È l'atto ultimo e supremo con cui Dio ci viene incontro.** Legge

fondamentale scritta nel nostro cuore, è via che unisce Dio all'uomo perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato” (Misericordiae Vultus, 2).

Nell'opuscolo la proposta -da leggere in questo periodo di Pasqua- per avvicinarsi in spirito di conversione all'Eucaristia, modo contemplativo e operoso per farsi attrarre dalla volontà del Padre, che è amore e

misericordia. E darne poi testimonianza ogni giorno. Perché, come ha ricordato il pontefice: “l'intimità della Chiesa con Gesù è intimità itinerante” (*Evangelii gaudium*, 23). **P.I.**



INSIEME
AI SACERDOTI



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali. Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it